

dott. Francesco Paci

Scegliere la cooperativa
nonostante la vigilanza...

Panoramica

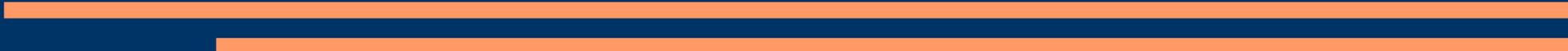
- Perchè la cooperativa
 - La vigilanza cooperativa
 - Alcuni aspetti specifici della disciplina delle cooperative:
 - contributo di revisione
 - prestito sociale
 - categorie di cooperative
-
-

La cooperativa è lo strumento più adeguato quando

- Il punto di forza è il lavoro delle persone più che i capitali investiti
 - Coerentemente, verrà remunerato il lavoro piuttosto che il capitale
 - Non c'è un uomo solo al comando
 - Il fervore di idee è un valore e non un ostacolo
 - Il coinvolgimento di terzi è visto come un fattore di sviluppo e non con timore
-
-

se la situazione è quella descritta...

la cooperativa potenzialmente svilupperà e valorizzerà le capacità dei singoli e la loro voglia di essere proattivi, sia come apportatori di un bene/servizio, sia come clienti/utenti, laddove una società tradizionale tende a creare il solito meccanismo appiattito, poco “sentito” e poco dinamico titolare/dipendente, fornitore/cliente



La vigilanza delle società cooperative – D.Lgs. 220/2002

Art. 1

- Riguarda qualsiasi tipo di cooperativa
 - e' attribuita al Ministero delle attivita' produttive
 - e' finalizzata all'accertamento dei requisiti mutualistici
-
-

La vigilanza delle società cooperative – D.Lgs. 220/2002

- Viene eseguita sulla base di appositi schemi di verbale approvati dal Ministero delle attività produttive
 - con cadenza annuale o biennale a seconda della tipologia
 - da revisori incaricati dal ministero o, per le cooperative aderenti ad una Associazione nazionale di rappresentanza, da revisori da essa incaricati
-
-

Oggetto della revisione – art. 4

- fornire agli organi di direzione e di amministrazione degli enti suggerimenti e consigli per migliorare la gestione ed il livello di democrazia interna
 - accertare la natura mutualistica dell'ente
 - accertare la consistenza dello stato patrimoniale
 - verificare l'eventuale esistenza del regolamento interno adottato ai sensi dell'art. 6, L. 142/2001, e la correttezza e conformita' dei rapporti instaurati con i soci lavoratori con quanto previsto nel regolamento stesso
-
-

Conclusione della revisione della cooperativa – art. 5

- certificato di revisione
 - rilasciato ove si siano conclusi senza rilievi di irregolarità gli accertamenti e le verifiche
 - Il revisore ha la facoltà di diffidare gli enti cooperativi ad eliminare le irregolarità sanabili. Alla scadenza del termine indicato nella diffida il revisore verifica l'avvenuta regolarizzazione con apposito accertamento.
 - Il revisore, qualora riscontri il permanere delle anomalie rilevate, trasmette il verbale di revisione, con la proposta di provvedimento
-
-

Il revisore di cooperative – art. 7

- conseguono l'abilitazione all'attività di vigilanza, attraverso appositi corsi di formazione promossi dal Ministero o dalle Associazioni
 - I revisori sono iscritti in apposito elenco tenuto presso il Ministero
 - I revisori non dipendenti dal Ministero, nell'esercizio delle loro funzioni, si intendono incaricati di pubblico servizio
-
-

Concretamente:

- L'incaricato di un pubblico servizio che omette o ritarda di denunciare all'autorità indicata nell'articolo precedente (n.b.: autorità giudiziaria, o ad un'altra autorità che a quella abbia obbligo di riferirne) un reato del quale abbia avuto notizia nell'esercizio o a causa del servizio, è punito con la multa fino a euro 103. (Art. 362 c.p.)
 - Può incorrere in alcuni dei delitti contro la Pubblica Amministrazione previsti dal codice penale
-
-

Provvedimenti – art. 12

Il Ministero, sulla base delle risultanze emerse in sede di vigilanza, può adottare i seguenti provvedimenti:

- cancellazione dall'albo nazionale degli enti cooperativi
 - gestione commissariale
 - scioglimento
 - sostituzione dei liquidatori
 - liquidazione coatta amministrativa
 - Gli enti cooperativi che si sottraggono all'attività di vigilanza o non rispettano le finalità mutualistiche sono cancellati dall'albo nazionale degli enti cooperativi
 - Agli enti cooperativi che commettono reiterate e gravi violazioni del regolamento di cui all'articolo 6 della legge 3 aprile 2001, n. 142, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2543 del codice civile.
-
-

Decreto Ministero Attività Produttive del 6 dicembre 2004 – art. 7

- Gli enti assoggettati a revisione hanno l'obbligo di mettere a disposizione del revisore incaricato tutti i libri, i registri ed i documenti e di fornire i dati, le informazioni ed i chiarimenti che fossero loro richiesti.
 - Il revisore può trattenere, per non più di dieci giorni, e purché ciò non rechi pregiudizio alla normale gestione amministrativa della cooperativa, i libri, i registri ed i documenti ed ha facoltà di fotocopiarli e siglarli al fine di impedirne alterazioni o manomissioni.
 - Il revisore incaricato ha facoltà, ove lo ritenga utile per gli accertamenti di competenza e nei limiti degli stessi, di effettuare sopralluoghi e verifiche anche presso sedi secondarie, succursali, magazzini, spacci, impianti od altre dipendenze in genere, di sentire i singoli soci dell'ente, i dipendenti ed eventuali terzi interessati, dandone conto nel verbale di revisione.
-
-

Il contributo di revisione

- Ai sensi dell'articolo 8 del d.l.c.p.s. 14 dicembre 1947 n. 1577 e successive modifiche, ogni Società Cooperativa, aderente o meno ad una associazione nazionale giuridicamente riconosciuta, è tenuta a versare un contributo per le spese connesse con l'esercizio della revisione cooperativa
 - I parametri di determinazione sono il numero di soci, l'importo del capitale sociale sottoscritto e quello del fatturato, ovvero Valore della Produzione (voce A del Conto Economico).
 - La data di riferimento dei suddetti parametri è il 31 dicembre antecedente il biennio di revisione.
 - Il pagamento dovrà essere effettuato entro novanta giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.
-
-

Il contributo di revisione

- Il pagamento deve avvenire tramite modello F24 se la cooperativa non aderisce ad alcuna centrale, altrimenti secondo le modalità previste da ciascuna centrale cooperativa.
 - I codici tributo da utilizzare in F24 sono i seguenti (da riportare nella sezione Erario):
 - 3010: contributo biennale, interessi in caso di ritardo nel pagamento, maggiorazione di legge (esclusa quella del 10% per le cooperative edilizie);
 - 3011: maggiorazione di legge dovuta dalle cooperative edilizie e interessi per tardivo pagamento;
 - 3014: sanzioni (in caso di versamento oltre i termini di legge).
-
-

Il prestito sociale

TULB – art. 11: raccolta del risparmio

- 2. La raccolta del risparmio tra il pubblico è vietata ai soggetti diversi dalle banche.
- 3. Il CICR stabilisce limiti e criteri, anche con riguardo all'attività e alla forma giuridica dei soggetti, in base ai quali non costituisce raccolta del risparmio tra il pubblico quella effettuata:
 - a) presso soci e dipendenti;

Il prestito sociale

Delibera CICR : raccolta del risparmio

- Cooperative non finanziarie < 50 soci:
 - senza limiti
- Cooperative finanziarie > 50 soci:
 - 3 volte il patrimonio
- In ogni caso:
 - previsto nello statuto
 - disciplinato da apposito regolamento

Il prestito sociale

N.B!!

- non rappresenta raccolta di pubblico risparmio il reperimento di risorse compiuto sulla base di trattative personali con singoli soggetti a chiaro scopo di finanziamento e tali da non configurare, di fatto, una forma di raccolta per la numerosità e la frequenza delle operazioni.

(art. 2, c. 2, delibera CICR del 19/7/2005)

Categorie di cooperative

Decreto Ministero Attività Produttive 23/06/2004 – art. 4

- Nella domanda di iscrizione la società cooperativa deve indicare l'appartenenza ad una delle seguenti categorie:
 - 1) cooperative di produzione e lavoro
 - 2) cooperative di lavoro agricolo
 - 3) cooperative sociali (A e B)
 - 4) cooperative di conferimento prodotti agricoli e allevamento
 - 5) cooperative edilizie di abitazione
 - 6) cooperative della pesca
 - 7) cooperative di consumo
 - 8) cooperative di dettaglianti
 - 9) cooperative di trasporto
 - 10) consorzi cooperativi
 - 11) consorzi agrari
 - 12) banche di credito cooperativo
 - 13) consorzi e cooperative di garanzia e fidi
 - 14) altre cooperative
-
-

Categorie di cooperative

- E' importante che lo statuto evidenzi in maniera chiara il tipo di scambio mutualistico, per la corretta collocazione nella categoria di appartenenza, da cui derivano diverse discipline giuridiche e fiscali
 - Il tipo di scambio mutualistico non va confuso con l'attività commerciale che la cooperativa intende svolgere e che va indicata nell'oggetto sociale
-
-